



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ispettorato per la Funzione Pubblica
PEC: ispettoratofp@pec.governo.it

E, p.c.,

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per l'amministrazione generale,
per le Politiche del personale
dell'amministrazione civile e per le Risorse
strumentali e finanziarie
PEC: dippersciv.uff1capodip.prot@pec.interno.it

OGGETTO: DPF-0067723-P-23/10/2020 – riscontro in merito all'applicazione dell'articolo 26, comma I-bis, del decreto legge 104/2020.

Si fa riscontro alla nota indicata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito al Superiore Ministero dell'Interno, in ordine alla mancata applicazione dell'articolo 26, comma I-bis, del decreto legge 104/2020.

La scrivente USB P.I. – Ministero dell'Interno, anche in riferimento alla nota 71879 del 3 novembre u.s. dell'Amministrazione che legge per conoscenza, chiarisce prima di tutto che quanto rappresentato è frutto del lavoro quotidianamente svolto presso e con i dipendenti del Dicastero in indirizzo, sia a livello periferico che centrale, ed in ragione del rispetto che questa sigla nutre nei loro confronti e dei relativi congiunti e familiari, la scrivente organizzazione ha voluto condividere le problematiche in essere con la parte Pubblica, ai fini della salvaguardia della salute individuale e collettiva, primario "bene comune", il tutto sempre nel rispetto di una leale e fattiva collaborazione.

Fatta questa fondamentale premessa, abbiamo cercato di sollecitare l'Amministrazione Civile dell'Interno e non solo, a voler modificare il Protocollo Covid-19, inviando in data 19 ottobre, quindi successivamente alla conversione del D.L.104 avvenuta con la legge 126 del 13 ottobre 2020, una richiesta di urgente modifica (ALL.1), al fine unico di voler disciplinare la materia, sottoscrivendo un nuovo Protocollo per lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità agile, riferito in maniera chiara e corretta per tutte le strutture centrali e periferiche del Ministero dell'Interno. Richiesta alla quale, a tutt'oggi, non è stata ricevuta alcuna risposta.

Al riguardo, ci teniamo a ribadire che il nostro intervento è stato svolto con l'unico scopo di affrontare in maniera sinergica, efficiente e trasparente una situazione di crisi globale. Tale situazione ha inevitabilmente richiesto un innalzamento del livello di sicurezza ed una maggiore cura ed attenzione per i dipendenti che questa stessa organizzazione rappresenta.

Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego - Interno

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma – telefono: 06762821 fax: 067628233

Sito internet - <http://interno.usb.it> e-mail: interno@usb.it



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Ben lungi dall'essere una lamentela, tale richiesta è un vero e proprio dovere della scrivente e la stessa non si può tirare indietro rispetto alle numerose richieste di intervento ricevute dal territorio.

A tal proposito ed a titolo puramente semplificativo, la scrivente O.S. è a riferire dei numerosi interventi dalla stessa effettuata nei giorni scorsi presso gli uffici periferici delle Prefetture e delle Questure di Italia e non da ultimo presso la Commissione Nazionale del Diritto di Asilo (note reperibili sul Sito internet – <http://interno.usb.it>).

Allo stesso tempo spiace alla scrivente O.S. dover constatare come numerosi colleghi, rientranti nella categoria dei lavoratori fragili, abbiano più volte denunciato il non rispetto della loro condizione da parte di singoli dirigenti tramite la pressante richiesta di giornate da rendere in presenza.

Interventi resi viepiù necessari ed improcrastinabili in considerazione del mancato rispetto delle statuizioni dettate nel "Protocollo Quadro – Rientro in sicurezza" sottoscritto dal Ministro della Funzione Pubblica con le Organizzazioni Sindacali il 24.7.2020 – per il contenimento della diffusione del virus da Covid-19.

La scrivente richiede nuovamente l'attuazione chiara, univoca ed uniforme dell'art.26 comma 2 bis della Legge 126 del 13.10.2020, nonché del D.M. del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 19.10.2020, eliminando la formulazione presente nel "protocollo sicurezza Covid-19 – integrazione" – (ALL.2), che recita, alla lettera g) "a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione lavorativa", in quanto totalmente illegittima, perché superata dalla nuova tutela assicurata ai lavoratori fragili dall'articolo sopramenzionato e dal citato D.M. del 19.10.2020. Stessa considerazione e modifica viene richiesta per la lettera h) riguardo i lavoratori con Legge 104/92 ed ai lavoratori che invece assistono un familiare in situazione di gravità ex art. 33 comma 3 della Legge 104/92, a prescindere dal requisito della convivenza.

Inoltre si specifica che le citate norme (Legge n. 126/2020 e D.M del 19.10.2020) non prescrivono affatto obbligatoriamente l'accertamento del Medico Competente, in quanto secondo l'art.2 comma 2 del citato D.M., il lavoratore fragile deve essere unicamente "in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali", lì dove per organi medico legali si intendono sia i medici preposti ai servizi di medicina generale (cd. Medici di base) che i medici convenzionati con il S.S.N., così come chiarito dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2020.

Tale certificazione è sufficiente, pertanto la "maggiore rischiosità" non è subordinata ad alcuna valutazione da parte del Medico Competente.

Tale valutazione, oltre ad appesantire nella attuale difficile situazione i compiti del Medico Competente, rappresenterebbe in tale frangente una superflua lungaggine, nonché una compressione del diritto alla salute dei lavoratori fragili stessi.



USB Pubblico Impiego – MINISTERO dell'Interno

Le summenzionate categorie di lavoratori hanno pertanto diritto ad essere collocate in lavoro agile incondizionatamente 5 giorni su 5 e il loro numero è tassativamente escluso dal limite del 50% fissato quale tetto massimo per il lavoro agile, conformemente al parere espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 2 ottobre 2020”.

Inoltre, si rammenta che il recentissimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 stabilisce nuove e più restrittive misure di contenimento del contagio da Covid 19 sull'intero territorio nazionale, fornendo disposizioni relative alle pubbliche amministrazioni all'art.5 comma 3 e 4, prevedendo che *“ciascun dirigente assicuri il lavoro agile nella percentuale più elevata possibile, e comunque in misura non inferiore a quella prevista dalla legge”*.

La salute dei lavoratori – e le direttive diramate sin ad oggi non sono optional discrezionali di un dirigente, ma obblighi per la pubblica amministrazione e soprattutto per garantire la pubblica incolumità della comunità tutta.

L'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, sia nella fase di “lockdown” sia nella fase di riapertura delle attività produttive sospese in corso di pandemia da SARS-COV2 ha, con maggiore valenza di sempre, un duplice obiettivo:

- Tutela della salute e della sicurezza del lavoratore;
- Tutela della collettività.

Ciò posto, e in considerazione del fatto che a tutt'oggi, il citato D.M. del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 19.10.2020 non risulta essere stato diramato a questa Organizzazione Sindacale con apposita informativa, questa USB P.I. – Ministero dell'Interno chiede al Ministero dell'Interno di voler fornire ancor più specifiche indicazioni applicative agli uffici centrali e periferici tramite apposita e circostanziata circolare che illustri in maniera precisa ed esaustiva le innovazioni normative sin qui trattate, specificando che le stesse trovano *“cogente applicazione indipendentemente da un richiamo esplicito nel protocollo d'intesa e anche ove, eventualmente, confliggente con alcune delle previsioni contenute nell'accordo”* ai fini di una completa e doverosa tutela dei lavoratori fragili, e del diritto Costituzionale alla salute dei lavoratori tutti.

Distinti saluti.

Roma, 4 novembre 2020

USB Pubblico Impiego - Ministero Interno
(Dott. Bruno STIRPARO)

Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego - Interno

Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma – telefono: 06762821 fax: 067628233

Sito internet - <http://interno.usb.it> e-mail: interno@usb.it